

Energia e ambiente, nuova laurea a Udine

La istituirà l'ateneo friulano. Tra i docenti il presidente dell'autorità per il gas Ortis

A ottobre l'università di Udine attiverà il nuovo corso di laurea magistrale in Ingegneria per l'energia e per l'ambiente con un docente del calibro di Alessandro Ortis, il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. A partire da ottobre, Ortis, laureato in ingegneria proprio a Udine, terrà un ciclo di seminari per parlare agli studenti di energie tradizionali e rinnovabili.

Ad annunciarlo è stato il rettore Cristiana Compagno, assieme al preside della facoltà di Ingegneria Alberto Felice De Toni, ieri, nel corso della conferenza (con protagonista lo stesso Ortis), organizzata dall'ateneo e dall'Associazione termotecnica italiana Fvg sul tema "Energia e sviluppo; mercati e regolazione". «Da sempre in questi settori – ha detto il rettore – disponiamo di un'area disciplinare composita che ha competenze riconosciute a livello nazionale e internazionale. Uno degli obiettivi – ha aggiunto – è finanziare queste ricerche e svilupparle attraverso bandi competitivi di tipo europeo».

Alessandro Ortis, nell'affollatissima aula "A" del polo scientifico ai Rizzi, ha spiegato che non c'è sviluppo dell'energia elettrica e del gas senza sviluppo delle infrastrutture e che ora è tempo di un mercato unico europeo. «Si sta già lavorando

in questa direzione – ha spiegato ancora – e si sta individuando un cammino per abbattere le frontiere e creare un assetto di infrastrutture che favoriscano scambi efficienti tra paesi». Questo a livello globale, mentre a livello individuale è già scattato il conto alla rovescia per le tariffe bi-orarie delle bollette. «Da luglio saremo noi utenti a fare qualcosa – ha aggiunto – con una concreta opportunità di risparmio. Le tariffe sono concepite in modo tale che, se l'utente si comporta allo stesso modo di adesso, non sia costretto a pagare né di più, né di meno». Sulla questione rigassificatori, elettrodotti e nucleare invece Ortis ha preferito non esprimersi, facendo capire che questi problemi dovranno essere superati attraverso autorizzazioni e con la realizzazione delle infrastrutture. «Si tratta di materia politica energetica – ha sottolineato – e tocca al governo esprimersi, non tanto all'Autorità». Più diretto il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci: «C'è bisogno del nucleare – ha detto – in caso contrario sarà difficile vedere realizzata una vera opportunità di crescita». Luci ha ricordato inoltre che l'obiettivo è arrivare al 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Alessandro Ortis e il pubblico al convegno all'università